

ESITI E SEGUITI

La Conferenza “Integrità nello Sport – Integrity in Sport”, correlata all'importante lavoro svolto da EPAS, con particolare riferimento alle Convenzioni del Consiglio d'Europa in materia di sport <https://www.coe.int/en/web/sport/conventions>, si è focalizzata su tre ambiti specifici:¹

- Approccio olistico all'integrità;
- Combattere la manipolazione delle competizioni sportive (Convenzione di Magglingen)
- Garantire una buona *governance* nello sport

Queste 3 dimensioni sono interdipendenti e in linea con le priorità strategiche 2022-2025 del Consiglio d'Europa nel campo dello sport.

L'obiettivo principale della Conferenza è stato quello di delineare e pianificare i prossimi passi che l'EPAS, il Gruppo di Copenhagen e le organizzazioni partner in queste tre aree dovranno perseguire in futuro.

La Conferenza si è aperta con le introduzioni di Michele Sciscioli, Capo del Dipartimento Italiano per lo Sport Presidenza del Consiglio dei Ministri, in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha letto il messaggio di Valentina Vezzali, Sottosegretario italiano per lo Sport, e del Vice Segretario Generale del Consiglio d'Europa Bjørn Berge.

La conferenza “Integrità nello Sport” ha fornito una piattaforma internazionale per lo scambio di know-how e idee durante le tre sessioni introduttive e le quattro tavole rotonde nei due giorni (vedi Appendice I per la Concept Note, Appendice II per il programma completo e Appendice III con l'elenco dei relatori).

La conferenza ha riunito più di 20 relatori internazionali altamente qualificati, provenienti da diversi background e settori, che hanno presentato le loro prospettive in modo pragmatico, con risultati tangibili. La conferenza organizzata in modalità ibrida ha permesso di essere seguito da remoto da 250 partecipanti online provenienti da tutti e cinque i continenti.

Rappresentanti di un'ampia gamma di organizzazioni internazionali tra cui Interpol, Unesco, rappresentanti delle autorità pubbliche, esperti internazionali di integrità dello sport, pubblici ministeri di alto livello, rappresentanti della polizia, funzionari della divisione anticorruzione, accademici, autorità di regolamentazione delle organizzazioni di scommesse, nonché rappresentanti del CIO e delle organizzazioni sportive, hanno ribadito il fatto che il Consiglio d'Europa è un partner affidabile e chiave nell'affrontare le sfide europee e globali nello sport legato all'integrità, influenzando gli sviluppi attraverso il partenariato e la cooperazione, istituendo nel contempo una piattaforma per un'efficace cooperazione tra governi e organizzazioni sportive.

Il Governo italiano ha espresso il fermo impegno a difendere i valori etici dello sport – un aspetto chiave della Carta europea dello sport riveduta – e ha spiegato come l'Italia abbia dato priorità alla guida di politiche di successo per il buon governo nello sport, la lotta alla corruzione e il contributo a garantire i valori dello sport e i valori delle società democratiche in tutti i settori dello sport, assumersi la responsabilità di fornire agli organismi sportivi strumenti giuridici efficaci che promuovano il buon governo.

¹ **L'accordo parziale allargato sullo sport (EPAS)** è un forum intergovernativo arricchito da un organo consultivo composto da rappresentanti del movimento sportivo/società civile. Con la recente adesione di Italia, Turchia e Ucraina, l'EPAS conta ora 40 Stati membri (tra cui un certo numero di Stati non membri del Consiglio d'Europa come Marocco, Israele e Bielorussia) e 29 organizzazioni sportive.

Le discussioni hanno dimostrato che questo lavoro è un must, il dialogo è vitale e la pianificazione futura è assolutamente necessaria per realizzare il cambiamento.

Le conclusioni della conferenza, che avranno un impatto sui lavori della Divisione Sport del Consiglio d'Europa e sul Dipartimento Sport PCM, possono essere raggruppate nei seguenti settori:

1. Lavorare verso un approccio olistico all'integrità sportiva

Il piano d'azione di Kazan è stato adottato il 15 luglio 2017 dalla sesta conferenza internazionale dei ministri e degli alti funzionari dell'Unesco responsabili dell'educazione fisica e dello sport, MINEPS VI. L'EPAS è stata onorata di preparare linee guida dettagliate sull'integrità per migliorare l'integrità dello sport a seguito dell'azione 3 del piano d'azione di Kazan. Tali orientamenti hanno individuato 5 settori politici al riguardo:

1. Preservare i diritti, la sicurezza e la protezione di atleti, spettatori, lavoratori e altri gruppi coinvolti
2. Prevenire e affrontare le molestie e gli abusi nello sport
3. Promuovere la buona governance delle organizzazioni sportive
4. Rafforzare le misure contro la manipolazione delle competizioni sportive
5. Garantire un adeguato quadro politico antidoping, la sua attuazione e misure efficaci di conformità

La conferenza ha offerto l'opportunità di vedere come promuovere e attuare al meglio queste linee guida. Un approccio olistico è stato sottolineato come l'unica soluzione fattibile e plausibile, che comporta un solido punto di partenza metodologico e pragmatico, unito all'esperienza pratica. Ha l'ambizione di cambiare mentalità per raggiungere risultati significativi, come confermato da una serie di paesi pionieri che hanno già messo in atto politiche e strutture sportive trasversali (Finlandia, Australia).

Rimangono molte sfide, rendendo quasi impossibile affrontare tutte queste minacce contemporaneamente:

- Integrità delle persone;
- Integrità delle competizioni;
- Integrità delle organizzazioni.

È necessario un cambio di paradigma per l'integrità nello sport - da una mentalità da silo a un approccio basato sul rischio, con sensibilità al fatto che ciò sarà possibile in alcuni paesi più di altri. Le questioni relative all'integrità spesso comportano reati penali e i ministeri dello sport possono svolgere un ruolo chiave nel coordinamento, rafforzando al contempo la cooperazione trasversale con le autorità di contrasto.

Le linee guida per l'integrità del piano d'azione di Kazan sono state accolte dagli oratori come uno strumento unico per promuovere l'integrità dello sport in un momento in cui la portata delle minacce all'integrità dello sport rimaneva elevata mentre la capacità dei governi di affrontare queste minacce era insufficiente. Sono necessari strumenti pratici per promuoverne l'attuazione e una corretta comunicazione. I prossimi passi da prevedere sono:

Implementazione

- Metodologia di valutazione del rischio - come strumento di attuazione per i paesi interessati a sviluppare o rivedere la loro politica di integrità sportiva, basata sulla cooperazione trasversale tra i ministeri dello sport e le autorità di contrasto.
- Cooperazione e consulenza per lo sviluppo di politiche di integrità dello sport (Montenegro, Macedonia del Nord nel 2022).
- Workshop con paesi extraeuropei.

Comunicazione

- Video.
- Attraverso eventi in corso – ad esempio la Conferenza internazionale dei ministri e degli alti funzionari responsabili dell'educazione fisica e dello sport (MINEPS).

2. Lotta contro la manipolazione delle competizioni sportive (Convenzione di Macolin)

La Convenzione di Macolin è l'unico strumento internazionale giuridicamente vincolante per combattere la manipolazione delle competizioni sportive. Fornisce un quadro giuridico comune per un'efficiente cooperazione internazionale per rispondere a questa minaccia globale, chiedendo alle autorità pubbliche di cooperare con le organizzazioni sportive, gli operatori di scommesse e gli organizzatori di competizioni per prevenire, individuare e punire la manipolazione delle competizioni sportive. Il Comitato Macolin ha iniziato a lavorare su diverse aree prioritarie: la promozione della Convenzione di Macolin, la valutazione della sua attuazione, la definizione dell'elenco delle organizzazioni sportive coinvolte e l'integrazione della Rete delle Piattaforme Nazionali ("il Gruppo di Copenaghen") come suo gruppo consultivo. La sessione ha offerto l'opportunità di affrontare il tema chiave della condivisione delle informazioni e della protezione dei dati nell'ambito della Convenzione di Macolin, con due questioni in gioco: la cooperazione multilaterale e lo scambio di intelligence.

La condivisione delle informazioni e la protezione dei dati è un argomento complesso, che coinvolge più attori. Il monitoraggio open source della corruzione nello sport è fattibile e deve essere affrontato dalle parti interessate attraverso una comunicazione coerente, miglioramenti nella qualità del database (coerenza, accuratezza dei dati), prestando allo stesso tempo attenzione all'interpretazione dei dati (l'identificazione di più casi è spesso la prova che i controlli funzionano, non di una maggiore corruzione).

Strumenti pratici necessari:

- lo strumento del Gruppo di Copenaghen per lo scambio di informazioni;
- il Manuale sullo scambio di dati (sviluppato dagli esperti internazionali in materia di protezione dei dati, dall'Università della Sorbona e dall'ICSS), che sarà presto pubblicato dall'EPAS.

Il ruolo dei pubblici ministeri e la cooperazione con essi dovrebbero essere rafforzati, poiché è auspicabile e previsto un maggiore coinvolgimento dei pubblici ministeri (esempi dall'Italia, dal Belgio). A tal fine i prossimi passi sarebbero:

- Sviluppare un nuovo meccanismo basato sulle disposizioni giuridiche della Convenzione che faciliti la condivisione delle informazioni nel pieno rispetto dei requisiti applicabili in materia di protezione dei dati.
- Costituire un gruppo di procuratori con conoscenza ed esperienza pratica in materia di partite truccate.

3. Attuazione del buon governo per mitigare il rischio di corruzione

Il partenariato internazionale contro la corruzione nello sport (IPACS - la rete informale che riunisce organizzazioni intergovernative, organizzazioni sportive internazionali e governi) svolge un ruolo vitale, combinando gli sforzi delle varie parti interessate nella lotta contro la corruzione nella governance dello sport (GRECO, Stati membri e organismi sportivi).

Tra le quattro task force create dall'IPACS per migliorare il coordinamento e l'azione contro la corruzione nella governance dello sport, la Task Force 3 è responsabile di un punto di riferimento per la governance dello sport (approvato nel 2020) riconosciuto sia dal movimento sportivo internazionale e dai governi, sia a livello nazionale e internazionale, con opzioni per consigliare, sostenere e monitorare la conformità. Le linee guida sono attualmente in fase di preparazione. Questo benchmark copre le seguenti cinque dimensioni:

- trasparenza;
- integrità;
- democrazia;
- sviluppo e solidarietà;
- controlli ed equilibri/meccanismi di controllo.

La Carta europea dello sport riveduta, adottata nell'ottobre 2021, sottolinea l'importanza della buona governance nello sport, in particolare con riferimento alle autorità pubbliche e al movimento sportivo, e fa riferimento agli strumenti esistenti del Consiglio d'Europa in questo settore, tra cui la raccomandazione CM/Rec(2018)12 sulla promozione della buona governance nello sport.

Il buon governo è complesso, comprende la lotta alla corruzione ed è la chiave per prevenire e mitigare il rischio di corruzione. La Conferenza ha offerto l'opportunità di interconnettere queste dimensioni con i principi di alto livello della Presidenza italiana del G20, imparando allo stesso tempo da esempi pratici di come il sostegno e il monitoraggio portino a una buona governance nello sport, mentre la mancanza di responsabilità, trasparenza e controllo pubblico porta alla corruzione nello sport, dimostrando che le organizzazioni sportive non sono al di sopra della legge.

Tra le 50 raccomandazioni IPACS che sono le più critiche per i governi ci sono:

- trasparenza finanziaria (pubblicazione di relazioni finanziarie e audit per aumentare la fiducia del pubblico, delle autorità e delle parti interessate nell'uso dei fondi);
- indagine sui problemi di integrità (incidenti che influiscono sull'integrità sportiva nelle competizioni);
- istituzione di comitati etici con limiti di durata, norme per conformarsi alle leggi nazionali.

Per il futuro:

- promozione delle raccomandazioni (attraverso eventi di grande impatto, organizzazioni sportive internazionali e nazionali, club);
- comunicazione e implementazione attraverso:
 - educazione
 - consulenza di esperti (comitato di revisione),
 - processi di valutazione: revisioni, monitoraggio.

I ruoli da svolgere nel raggiungimento del buon governo nelle organizzazioni sportive sono evidenziati nella Raccomandazione CM/Rec(2018)12 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla promozione del buon governo e del monitoraggio (anziché interferire nel processo decisionale) sono stati illustrati attraverso:

- carte o leggi nazionali (associazioni, finanziamenti pubblici, organizzazioni sportive), ad esempio nel Regno Unito;
- requisito per ottenere finanziamenti pubblici – buona governance dell'organizzazione;
- servizi di consulenza forniti dall'agenzia nazionale anticorruzione alle organizzazioni sportive per migliorare i requisiti anticorruzione.

Diverse questioni richiedono un'attenzione particolare nelle relazioni tra governi e organizzazioni sportive:

- conflitti di interesse (nomina della leadership);
- a scopo di lucro, non a scopo di lucro;
- dirottare le risorse delle organizzazioni sportive per il proprio uso - autonomia.

Gli esempi mostrano che nella maggior parte dei casi vi è cooperazione e trasparenza a livello nazionale, con scambi che promuovono la fiducia piuttosto che definire territori.

In futuro l'IPACS può contribuire ad avere un approccio multisetoriale, con partenariati pertinenti in cui un ruolo importante è svolto da tutte le parti interessate - governi, organizzazioni sportive, consulenti, ONG, Sport per tutte le organizzazioni, mondo accademico, come forza trainante insieme nella stessa direzione piuttosto che rivendicare l'esclusività.

TENDENZE GENERALI

I relatori hanno sottolineato la rilevanza degli standard internazionali per:

- coordinare la risposta alle minacce all'integrità a livello nazionale e tra le parti interessate;

- sostenere la formalizzazione e l'emanazione di norme a livello nazionale;
 - superare gli ostacoli domestici;
 - le minacce all'integrità dello sport non vengono prese sul serio,
 - lobbismo
 - federalismo
- facilitare lo scambio di informazioni.

Passi successivi proposti:

- la Convenzione di Macolin da ratificare e da accettare ampiamente al fine di estenderne l'attuazione;
- utilizzo dei principi di alto livello del G20 6 della Presidenza italiana

L'applicazione della legge dovrebbe essere meglio sostenuta, alla luce degli esempi di carenze esistenti nel diritto penale (ad esempio la corruzione privata)

- continuare a lavorare con il GRECO su questo;
- promuovere le disposizioni del modello UNODC sulla corruzione nello sport.

Poiché l'applicazione della legge è talvolta una priorità politica bassa, è necessario aumentare la consapevolezza presentando esempi di casi che coinvolgono la criminalità organizzata e sentenze emesse in tali casi.

Due questioni richiedono particolare attenzione:

1. Reati finanziari

- trarre profitto da attività illegali;
- riciclaggio di denaro;
- sequestro e confisca;
 - necessità di ulteriori ricerche;
 - rafforzare la cooperazione con i settori del Consiglio d'Europa responsabili del diritto penale e del riciclaggio di denaro.

2. Segnalazione da parte di informatori

- individuare i modi più efficaci per affrontare i casi concreti e punire i trasgressori;
- il ruolo degli stakeholder è fondamentale (come la piattaforma degli atleti);
- ruolo del giornalismo investigativo.

Queste conclusioni, che sono in linea con le priorità strategiche 2022-2025 del Consiglio d'Europa nel settore dello sport e con i principi di alto livello del G20 6 della Presidenza italiana, mirano a mantenere il ruolo e l'impatto positivi dello sport. Per questo, è importante garantire l'equità e il rispetto dei valori etici e morali nello sport, indipendentemente dal livello di competizione e dalle implicazioni economiche ad essa associate, e preservare l'integrità nello sport, salvaguardandolo dai rischi di corruzione con un impegno dedicato da parte di partner nazionali e internazionali.